

oscuri scenari e inconfessate motivazioni. Tesi totalmente smentita dagli interessati che di "oscuri scenari" non hanno mai parlato ed hanno fornito, in relazione alle loro dimissioni, spiegazioni del tutto diverse.

Ma in termini analoghi ragiona il Tribunale di Perugia anche con riferimento al problema della formale messa in liquidazione di Federconsorzi a seguito della perdita di capitale (accertata con l'approvazione del bilancio nel maggio 1992) e alla correlativa istanza con cui si sottoponeva la questione all'attenzione del Presidente Greco. Anche dietro questo episodio (e dietro la successiva richiesta di parere inoltrata al Prof. D'Alessandro) la sentenza impugnata vuole a tutti i costi "leggere" scenari poco chiari e interferenze illecite del dott. Greco; ma anche questa volta tale ricostruzione trova una netta smentita nelle dichiarazioni rese dagli stessi Commissari dell'epoca (in particolare Gambino e Cigliana), i quali hanno chiarito gli esatti termini della questione, hanno affermato che essa era stata comunque già risolta sul piano giuridico dagli stessi Commissari e che, solo per un eccesso di scrupolo, si era pensato di sottoporre il problema al Presidente del Tribunale (cfr. in part. dich. Gambino, ud. 6.7.2001, p. 19 ss. e dich. Cigliana, ud. 6.7.2001, p. 148 ss.).

Dovremo peraltro constatare (come vedremo anche più avanti) che gli esempi di questo tipo sono purtroppo numerosissimi nell'ambito della motivazione, a conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, di quella "preconcetta" visione delle cose che pesantemente condiziona la sentenza impugnata.